



Vespri Danteschi
Dante e i trovatori

la VII cornice



Basilica di San Francesco
7, 8 giugno, ore 19.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



RAVENNA 1321/2021



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale

si ringrazia

con il patrocinio di



Vespri Danteschi

Dante e i Trovatori

la vii cornice

Enea Sorini voce, salterio, percussioni

Peppe Frana oud, guinterna



Anonimo

La Septime Estampie Royale

Bernart de Ventadorn (1135-1195)

Cant l'erba fresq fuelhapor

Raimbaut de Vaqueiras (1180-1207)

Kalenda Maia

Arnaut Daniel (1150-1210)

Chanson douille mot son plan e prim

Anonimo

La Seconde Estampie Royale

Bernart de Ventadorn

Be m'an perduit lai

Anonimo

La Quinte Estampie Royale

Guiraut de Bornhel (1138-1215)

Leu chansonette' e vil

Berenguier de Palou (1160-1209)

Tant m'abelis joys et amors (versione strumentale)

Raimon de Miraval (1180-1220)

Chansoneta farai vencut

Fonti

Bibliothèque nationale fonds fr. 22543

Biblioteca Nazionale Ambrosiana R 71 sup

Le Manuscrit du Roi, Paris BnF fr. 844



DETALJE DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA BASILICA DI S. FRANCESCO IN RAVENNA - CLEON

Dante e la tradizione trobadorica

Il filo rosso che unisce Dante e la tradizione trobadorica provenzale è tra le sfumature dell'opera del grande fiorentino che più hanno richiesto l'impegno intellettuale di generazioni di filologi.

Le sue manifestazioni più esplicite, come la presenza di Arnaut Daniel nella settima cornice del Purgatorio e il riferimento a Guiraut de Bornehl, Folquet de Marselha e altri nel *Convivio* e nel *De Vulgari Eloquentia*, si affiancano a echi ambigui e dibattuti come la presunta citazione di Ventadorn nel Paradiso (Par. xx 73-75 “Quale alloodoletta che n'aere si spazia...”), fugando ogni dubbio riguardo la consuetudine di Dante con la letteratura galloromanza.

Questo programma esplora il repertorio superstite di quei trovatori che hanno trovato spazio nell'immaginario e nello studio dantesco, in particolare quei canti di amor cortese dalle peculiari metafore erotico-naturalistiche sui quali il giudizio estetico e quello morale del Sommo poeta appaiono in conflitto, mediandosi nella condanna del lussurioso Arnaut al Purgatorio.

L'influenza trobadorica si riverbera in ambiente fiorentino nelle ballate monodiche di autore anonimo databili già pochi anni dopo la morte di Dante, con particolare evidenza nell'utilizzo della tecnica del

Sehnal: il nascondimento nell'incipit della composizione poetica del nome della dama a cui fu dedicata.

Peppe Frana



gli
arti
sti



Enea Sorini

Cantante, percussionista e suonatore di salterio. Nato a Urbino nel 1975, a otto anni è selezionato per il coro dei Pueri Cantores di Pesaro, dove rimarrà 15 anni e dove viene in contatto con la musica antica. Dopo gli studi artistici presso la sua città (Cinema d'animazione alla Scuola d'Arte e Scultura all'Accademia di Belle Arti), a Pesaro consegue la laurea di I° livello in Canto (indirizzo cameristico-oratoriale) e quella di II° livello in Canto Barocco presso il Conservatorio "Gioachino

Rossini”, seguendo inoltre masterclass di canto con Gloria Banditelli e Claudio Cavina. Specializzato in musica medievale-rinascimentale, si è esibito in importanti festival in Europa e oltreoceano, nonché per importanti istituzioni e in prestigiose sale da concerto (Sala Filarmonica di Cracovia, Konzerthaus di Vienna, National Gallery di Londra, National Arts Center di Ottawa, Kampnagel di Amburgo, Cité de la musique di Parigi). Collabora principalmente con l’Ensemble Micrologus (Assisi), Les Musiciens de Saint-Julien (Parigi), La Morra (Basilea), Pera Ensemble (Monaco-Istanbul), laBarocca (Milano). Ha lavorato con il coreografo e ballerino belga Sidi Larbi Cherkaoui.

Ha fondato l’ensemble Bella Gerit di Urbino, gruppo di ricerca e interpretazione del repertorio rinascimentale, di cui oltre a essere cantante e strumentista cura la parte discografica.

In ambito barocco, ha partecipato a produzioni e rappresentazioni, tra cui: *La farsa del Barba*, diretto da Diego Fasolis, *Euridice* di Peri, *Le disgrazie d’amore* di Cesti, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, *Serenata a tre* di Vivaldi, *L’adorazione de’ Maggi* di Caresana. Ha inciso per etichette quali Alpha, Sony, Hyperion, Tactus (con cui ha conquistato due Diapason d’or). Ha lavorato per le emittenti RaiRadioTre, Radio France, RSI Svizzera, Polskie Radio, WDR3.

Pepe Frana

Appassionatosi in giovane età al rock d'oltreoceano e oltremanica, diventa presto l'incubo dei migliori insegnanti di chitarra elettrica del circondario. Appena ventenne, viene folgorato dall'interesse per le musiche modali extraeuropee attraverso la musica di Ross Daly e intraprende lo studio dell'oud turco e di altri cordofoni a plettro durante frequenti viaggi in Grecia e in Turchia, dove frequenta alcuni tra i più rinomati maestri: Yurdal Tokcan, Omer Erdoganlular, Murat Aydemir, Daud Khan Sadozai, Ross Daly stesso.

Dall'incontro con i membri dell'Ensemble Micrologus scaturisce il suo interesse per la musica del Medioevo europeo e per il liuto a plettro, di cui diventa presto uno dei più apprezzati solisti e insegnanti, specializzandosi nel repertorio trecentesco italiano. Dal 2013 al 2015 studia liuto medievale presso la Schola Cantorum Basilensis sotto la guida di Crawford Young - sua prima esperienza di studio musicale accademico. È laureato con lode in filosofia presso l'Università "L'Orientale" di Napoli. Collabora stabilmente con molteplici artisti e progetti musicali nell'ambito della musica antica, orientale ed extracolta e svolge una ricca attività concertistica in tutto il mondo.

Tra le sue collaborazioni: Ensemble Micrologus, Ross Daly, Vinicio Capossela, Angelo Branduardi,

Ensemble Calixtinus, Fratelli Mancuso, Radiodervish, Patrizia Bovi, Françoise Atlan, Gerard Zucchetto. Si è esibito in festival internazionali tra i quali Wiener Kozerthaus, Ravenna Festival, Ravello Festival, Utrecht Early Music Festival, AMUZ Antwerp, MAfestival Brugge, Musikkitalo Helsinki, Festival Pietà Dei Turchini Napoli, Festival de Toroella de Montgrì, Houdetsi Festival, Festival dei Due Mondi, Accademia Chigiana di Siena, Festival d'Ile de France.

È il direttore artistico di Labyrinth Italia.



luo
ghi
del
festi
val



Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastrini destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di S. Giovanni Evangelista. Nella sua "Guida

di Ravenna” del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche “dal severo e poderoso suono”, con altre, dal timbro “stridulo”. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Nel frattempo rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, “maestro” di Francesco Petrarca, dedica all’evento il poema *Su per la costa, Amor, de l’alto monte*, che si chiude con questi versi:

*...quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch’è degna per gran loda.*

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall’arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella “loro” basilica, la “chiesa di Dante”. E nell’imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano

le condizioni una specifica attività “dantesca”. Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all’improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un’opera “che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza”. Il Ravenna Festival ha scelto di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano “musiche esquisite”.



Francesca e Silvana Bedei, Ravenna
Chiara e Francesco Bevilacqua, Ravenna
Mario e Giorgia Boccaccini, Ravenna
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, Milano
Paolo e Maria Livia Brusi, Ravenna
Glauco e Filippo Cavassini, Ravenna
Roberto e Augusta Cimatti, Ravenna
Marisa Dalla Valle, Milano
Maria Pia e Teresa d'Albertis, Ravenna
Ada Bracchi Elmi, Bologna
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, Ravenna
Gioia Falck Marchi, Firenze
Gian Giacomo e Liliana Faverio, Milano
Paolo e Franca Fignagnani, Bologna
Giovanni Frezzotti, Jesi
Eleonora Gardini, Ravenna
Sofia Gardini, Ravenna
Stefano e Silvana Golinelli, Bologna
Lina e Adriano Maestri, Ravenna
Irene Minardi, Bagnacavallo
Silvia Malagola e Paola Montanari, Milano
Francesco e Maria Teresa Mattiello, Ravenna
Peppino e Giovanna Naponiello, Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, Ravenna
Gianna Pasini, Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, Ravenna
Carlo e Silvana Poverini, Ravenna
Paolo e Aldo Rametta, Ravenna
Marcella Reale e Guido Ascanelli, Ravenna
Stelio e Grazia Ronchi, Ravenna
Stefano e Luisa Rosetti, Milano
Eraldo e Clelia Scarano, Ravenna
Leonardo Spadoni, Ravenna
Gabriele e Luisella Spizuoco, Ravenna
Paolino e Nadia Spizuoco, Ravenna
Paolo Strocchi, Ravenna
Thomas e Inge Tretter, Monaco di Baviera
Ferdinando e Delia Turicchia, Ravenna
Maria Luisa Vaccari, Ferrara
Luca e Riccardo Vitiello, Ravenna

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, Ravenna
Federico Agostini, Ravenna
Domenico Bevilacqua, Ravenna
Alessandro Scarano, Ravenna

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, Ravenna
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
DECO Industrie, Bagnacavallo
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, Ravenna
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, Vienna
Rosetti Marino, Ravenna
Terme di Punta Marina, Ravenna
Tozzi Green, Ravenna



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



**Della decorazione della Chiesa di San Francesco
in Ravenna** voluta nel 1921 e in seguito mai realizzata

– un racconto per immagini dedicato al visionario
pellegrinaggio della *Commedia* e alle esequie del
Sommo Poeta – si conservano numerosi bozzetti
presso la Biblioteca Classense di Ravenna.

Roberto Villani, pittore romano, è l'autore della tavola
a p. 6; il suo progetto decorativo si conserva ancora
oggi nel Convento di San Francesco a Ravenna.

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org